

Aggiornato alle 11.29 del 16 luglio 2010.



NOTIZIARIO

ARCHIVIO

CALENDARIO

ORGANIZZAZIONI

DOCUMENTI

POVERTA'

17.57 15/07/2010



Vecchiato (Zancan): "Non è vero che ci sono meno poveri in Italia"

La Fondazione padovana invita a non farsi prendere dall'ottimismo, perché i dati possono trarre in inganno: "È vero invece che visto che tutti stanno peggio, la linea della povertà relativa si è abbassata"

PADOVA – La povertà non è cresciuta in Italia: questo emerge dalla lettura dei dati Istat diffusi oggi, secondo cui la povertà relativa è stata pari al 10,8%, mentre la povertà assoluta è al 4,7%, un dato stabile rispetto al 2008. Ma è davvero così? Non secondo la Fondazione "E. Zancan" di Padova, che cura annualmente insieme a Caritas Italiana il "Rapporto povertà ed esclusione sociale in Italia".

Il Centro studi e ricerca sociale padovano invita infatti a non farsi prendere dall'ottimismo, perché i dati possono trarre in inganno. "Non è vero che ci sono meno poveri in Italia – spiega infatti il direttore della Fondazione, Tiziano Vecchiato -. È vero invece che visto che tutti stanno peggio, cioè che la situazione economica delle famiglie si è aggravata, la linea della povertà relativa si è abbassata. Ma ciò non significa che, oggettivamente, i poveri siano meno. Tutt'altro. Significa solo che chi sta 'meno peggio' esce dalla categoria di 'povero', pur trovandosi nella medesima situazione economica di un anno fa. A conferma di ciò, il numero dei "poveri assoluti" è invece aumentato". Secondo Vecchiato, "questo dà la misura del valore tecnicamente relativo dei dati del monitoraggio Istat, che non misurano quanto peggio stiamo veramente, ma calcolano solo l'indice di popolazione che vive al di sotto di una certa soglia di capacità di spesa. L'Istat, infatti, ha utilizzato una soglia più bassa dell'anno scorso perché sono calati i consumi, ma se avesse utilizzato anche la soglia dello scorso anno i poveri sarebbero aumentati".

Per questo, secondo la Fondazione Zancan, è necessario entrare in profondità nel significato reale dei dati: il peggioramento complessivo della situazione di molti italiani è confermato dal fatto che nel 2009 il credito al consumo è sceso dell'11%, i prestiti personali hanno registrato un -13% (che a fine anno ha toccato anche -15%) e la cessione del quinto a settembre 2009 ha raggiunto il +8%. "Il fatto che buona parte di questi indicatori superi la quota del 10% - conclude Vecchiato - significa che potrebbe esserci un 10% in più di poveri rispetto agli 8 milioni del 2008. Ciò vuol dire 800.000 poveri in più se utilizziamo i criteri di valutazione praticati dalle banche e dal credito al consumo".

© Copyright Redattore Sociale

Approfondimenti

Notizie

[15/07/2010]
"Povertà si
ammortizza"

[15/07/2010]
famiglie in
assoluta

[15/07/2010]
peggiora la
famiglie. S

Archivio

Fondazione
C...

